

IL NUOVO CORSO ARRIVA DOPO LE APERTURE DI FRANCESCO. GIÀ NEI MESI SCORSI 300 PRETI AVEVANO CHIESTO DI CAMBIARE ROTTA SULLA QUESTIONE

Friburgo, sì alla comunione ai divorziati

Lettera della diocesi tedesca guidata dall'arcivescovo Zollitsch: la misericordia di Dio vale per tutti

MATTEO ALVITI
BERLINO

In Germania la chiesa cattolica fa un passo verso i fedeli divorziati che hanno scelto di risposarsi, cui presto concederà, nel rispetto di alcune condizioni, la possibilità di ricevere i sacramenti e occupare incarichi nei consigli parrocchiali. Il cambio di rotta arriva dalla diocesi di Friburgo, guidata dall'arcivescovo Robert Zollitsch, presidente della conferenza episcopale tedesca.

«Si tratta di rendere visibile l'atteggiamento umano e rispettoso di Gesù nel contatto con le persone divorziate e con chi ha deciso di risposarsi

con rito civile», ha spiegato il responsabile dell'ufficio per la cura delle anime di Friburgo, il decano Andreas Möhrle. «La fiducia e la misericordia di Dio vale anche per coloro il cui progetto di vita è fallito», ha chiosato Möhrle: «Vogliamo offrire un luogo aperto alle persone coinvolte, dove le si possa ascoltare e accompagnare».

La svolta arriva tramite una lettera che ha il carattere di una direttiva valida per tutto il Paese, e che sarà inviata questa settimana ai religiosi della diocesi di Friburgo, la seconda per estensione in Germania. Non si tratta di una rivoluzione, l'indissolubilità del matrimonio non è in discussione. Ma la porta è aperta e la mano tesa verso

chi, finora, era tenuto fuori. Fuori da incarichi nella chiesa; lontano dai sacramenti.

Il nuovo corso arriva alla fine di un dialogo interno alla chiesa, circa sei mesi dopo il consiglio delle diocesi in cui si era discusso un ripensamento dell'atteggiamento nei confronti dei fedeli risposati. Era stata una lettera firmata da oltre 300 preti della diocesi di Friburgo ad aprire la questione: i religiosi, che hanno ottenuto molto sostegno dai fedeli, avevano chiesto di cambiare la disposizione di chiusura della chiesa. «Appartengono alla chiesa», aveva già detto Zollitsch alla fine di settembre a Fulda, in occasione della conferenza episcopale.

La chiesa tedesca si muove

dunque nella direzione indicata da papa Francesco nell'intervista a «La civiltà cattolica», che Zollitsch aveva definito «un'impressionante testimonianza di fede».

L'arcivescovo di Friburgo, dal 2008 al vertice della conferenza episcopale tedesca, è considerato un liberale, disposto alla mediazione, un religioso vicino alla gente. È noto il suo impegno per un avvicinamento tra la chiesa cattolica e quella evangelica in Germania. Nel 2008, in un'intervista allo «Spiegel», Zollitsch aveva anche invitato a non accostarsi al tema del celibato per i religiosi con un atteggiamento di divieto assoluto: la relazione tra il sacerdozio e il celibato, aveva detto, non è «una necessità teologica».

L'intervista del Pontefice

Intervista / La missione del Papa

Pubbliciamo i primi capitoli della lunga (29 pagine) intervista che Papa Francesco ha concesso al direttore di «Civiltà Cattolica», storico mensile di cultura, politica, economia, sport, arte e cultura, a cura di Antonio Spadaro. Il colloquio, durato un'ora e avvenuto il 21, il 22 e il 23 agosto, segue Mario Bergoglio, vescovo di Buenos Aires.

Francesco: «La mia Chiesa un ospedale da campo dopo la battaglia»

Il Pontefice: su omosessualità e divorzio conosco la dottrina, sbagliato importa con insistenza



■ Su La Stampa l'intervista concessa dal Papa lo scorso settembre al direttore di «Civiltà Cattolica». Francesco parla della Chiesa che deve accompagnare «con misericordia» le persone.

